

# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553



Da sinistra Maria Grazia Nasazzi, Castrese De Rosa, Marco Galimberti e Guido Agostoni MENEGAZZO



Il prefetto Castrese De Rosa firma l'accordo

## Un milione di euro per dare una mano a chi perde il posto

**Lecco.** Firmato il patto territoriale per il lavoro che raggruppa le principali istituzioni della provincia. Il prefetto: «Preoccupa il blocco dei licenziamenti»

LECCO  
**CHRISTIAN DOZIO**

Lecco torna a fare sistema, anche con attori "inediti", per mettere in campo un'azione concreta a supporto delle famiglie e dei lavoratori che, a causa della pandemia, si trovano in difficoltà a livello occupazionale: un milione di euro è già stato stanziato, ma l'obiettivo è di crescere in modo sostanziale (arrivando magari al doppio) per tamponare gli effetti che la crisi ha già prodotto e produrrà nel prossimo futuro. La si-

gla di ieri del Patto territoriale per il lavoro ha permesso di presentare ufficialmente l'iniziativa di cui il prefetto Castrese De Rosa è stato tenace propugnatore tra tutti i soggetti che a vario titolo compongono il sistema territoriale, chiamati a dare una risposta alle problematiche occupazionali che la crisi sanitaria ha innescato e che ancora non si sono manifestate appieno.

L'emergenza è infatti costata al territorio lecchese mille posti di lavoro, pari allo 0,7% del totale. Ma non solo: nel 2020, oltre

13mila lavoratori lecchesi e le loro famiglie hanno usufruito degli ammortizzatori sociali, e non solo nei mesi più difficili. Il trend nel 2021 è in calo ma l'impiego della cassa integrazione resta consistente.

### Lo scenario

La situazione sanitaria, ora, grazie ai progressi della campagna vaccinale pare ormai essere sostanzialmente sotto controllo e permette di guardare avanti. Ma nel breve periodo il tessuto economico anche provinciale dovrà

fare i conti con il venir meno del blocco dei licenziamenti e le ripercussioni potrebbero essere importanti, soprattutto per i settori maggiormente colpiti dalla crisi e dal lockdown.

Ad abbracciare la causa, dunque, sono stati 26 soggetti, tra associazioni imprenditoriali e delle libere professioni, organizzazioni sindacali, enti (rappresentati tutti gli 84 Comuni) e istituzioni, la Caritas zonale oltre a chi ha tessuto la trama (prefettura e Fondazione comunitaria del Lecchese) e, presenza significativa, la grande distribuzione (con le catene Esselunga, Iperal, Conad e Bennet).

### Una grande alleanza

«Bisogna chiedersi già ora quanti lavoratori, oggi in cassa integrazione, allo scadere del blocco avranno ancora il loro posto di lavoro e non dobbiamo tralasciare neppure il mondo degli autonomi e delle partite Iva, in grande difficoltà - ha esordito il prefetto De Rosa -. Nessuno va lasciato indietro e il sistema Lecco ha risposto concretamente». Fa squadra e lancia una iniziativa inedita, un «unicum nel panorama nazionale», come ha evidenziato il prefetto, con fondi ingenti già disponibili - ma erogati dal prossimo settembre -

### Aperta a tutti

## Ecco come contribuire alla raccolta

**"Aiutiamoci per il lavoro" parte dunque con una dotazione iniziale pari a 1 milione di euro. L'obiettivo è incrementare l'importo in modo considerevole grazie alle donazioni che arriveranno da tutti i soggetti sensibili alla causa. In questo senso, è possibile effettuare una donazione sul conto corrente Intesa Sanpaolo Milano - Filiale accentrata Terzo Settore, Iban IT28 2030 6909 6061 0000 0003 286 oppure alla Banca della Valsassina, Iban IT87 B085 1522 9000 0000 0501 306. Questa la causale: "Aiutiamoci - Patto per il lavoro". Le domande andranno presentate, dal prossimo 1 settembre, seguendo le indicazioni del sito [www.fondazionelecco.org](http://www.fondazionelecco.org); nelle sedi dei sindacati (per appuntamenti Cgil: 0341/488222, [cdtlecco@cgil.lombardia.it](mailto:cdtlecco@cgil.lombardia.it); Cisl: 0341/27555, [ust.monza@lecco.cisl.it](mailto:ust.monza@lecco.cisl.it); Uil: 0341/285072, [lecco@uillario.it](mailto:lecco@uillario.it)); in Camera di Commercio (dalle 9 alle 13); nella sede dell'Associazione libere professioni di Lecco.**

per supportare lavoratori dipendenti, residenti oppure occupati in provincia di Lecco, disoccupati a seguito della perdita del lavoro subordinato (tempo indeterminato, determinato, apprendistato, somministrazione, a chiamata) o di dimissioni per giusta causa, ma anche gli autonomi (partite Iva non iscritte al Rea), che non posseggano altri redditi da lavoro subordinato o da pensione e che abbiano subito a chiusura dell'attività o una significativa riduzione dei guadagni.

Soddisfatta anche la presidente della Fondazione comunitaria, Maria Grazia Nasazzi. «Questo è un Patto territoriale molto concreto e positivamente ambizioso, nato con la volontà di non escludere nessuno. Un lavoro che ha sempre posto al centro la persona con tutte le sue esigenze ed in particolare quella lavorativa. Una povertà che accanto a quella educativa, alimentare ed educativa preoccupa le famiglie lecchesi e tutto il territorio. Nasce così il Fondo "Aiutiamoci nel lavoro" che rende visibile e concreta una dimensione di coesione sociale per contrastare il pericolo di ulteriori frammentazioni delle comunità territoriali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Un euro da ogni cittadino, ma deve essere solo l'inizio

La prima azione concreta del Patto è stata dunque l'istituzione del Fondo "Aiutiamoci nel lavoro", che parte con una dotazione iniziale pari a 1 milione di euro, resa possibile grazie al contributo di tutti i Comuni del territorio provinciale - in ragione di un euro a cittadino, corrispondenti quindi a circa 340mila euro - e di contributi da parte di Fondazione Cariplo, Fondazione Vismara e Fondazione comunitaria del Lecchese (che hanno messo a disposizione circa 660mila euro).

L'obiettivo però, come detto, è incrementare le risorse attraverso diversi canali: sensibiliz-

zando i lavoratori lecchesi a donare il corrispettivo di un'ora del loro lavoro, mentre le aziende del territorio collaboreranno nella gestione della relativa ritenuta in busta paga, contribuendo magari - liberamente - con risorse aggiuntive. Arriveranno anche donazioni da parte degli operatori della grande distribuzione organizzata, contributi dei Comuni e libere elargizioni dei cittadini.

A fare gli onori di casa è stato il presidente della Camera di Commercio Marco Galimberti, che ha parlato di strumento giusto al momento giusto, perché «la ripresa c'è, ma bisogna stare

attenti a non lasciare indietro nessuno. Ci sono settori che hanno faticato, altri che hanno chiuso, altri ancora che invece hanno migliorato le loro performance. Quindi serve grande attenzione per chi non riesce ad agganciare la ripartenza»

Il presidente del Distretto di Lecco Guido Agostoni, a nome degli 84 Comuni della provincia, ha voluto evidenziare invece che «con la firma di questo Patto si celebra, al contempo, il punto di arrivo di un percorso di collaborazione tra enti e organizzazioni impegnate sui temi del lavoro nella provincia di Lecco e il vero e proprio inizio di un impegno



La platea ieri mattina alla Casa dell'Economia

collettivo e continuativo di vicinanza e attenzione alle persone e alle famiglie».

Chi non è riuscito ad essere presente, come il presidente della Fondazione Cariplo Giovanni Fosti, ha mandato un videomessaggio. «Il Fondo dà attuazione alle linee di contrasto alla povertà su cui la Fondazione Cariplo ha puntato fin dall'inizio della pandemia con stanziamenti per 20 milioni di euro. In questo momento la povertà sta crescendo, soprattutto tra le famiglie più giovani. Stanno emergendo tipologie molto differenti di povertà: alimentare, digitale, energetica, culturale. E' una inaccettabile ingiustizia che aumenta le distanze tra le persone e indebolisce tutta la comunità e il Paese». **C. Doz.**

## **Aperto un fondo da un milione di euro per aiutare chi ha perso il lavoro**

### **Un patto territoriale tra istituzioni, associazioni datoriali e sindacati. Dai Comuni 1 euro di donazione per ogni cittadino**

LECCO- Il post emergenza preoccupa: se l'effetto del virus sulla sanità pubblica si sta indebolendo, ora rischia di prendere ancor più forza l'impatto economico della pandemia sulla cittadinanza, soprattutto quando cadranno le misure come il blocco dei licenziamenti e degli sfratti che hanno finora garantito la tenuta del sistema.

Da qui è nata l'esigenza di **una grande azione di rete siglata questa mattina in Camera di Commercio**, un accordo territoriale che riunisce Prefettura, Comuni, Fondazioni, sindacati, associazioni di categoria, la Caritas zonale e anche la grande distribuzione, con l'apertura di un fondo dedicato a sostenere economicamente chi è in difficoltà dopo aver perso il lavoro.



**“Un patto per non lasciare nessuno solo, per non lasciare nessuno indietro”** ha sottolineato il prefetto **Castrese De Rosa** aprendo la presentazione del Patto territoriale nell’auditorium dell’ente camerale.

Un anno di lockdown, ha ricordato il prefetto, è costato **mille posti di lavoro in tutta la provincia**, vale a dire lo 0,7% del totale. Nel 2020 oltre 13mila lavoratori lecchesi e le loro famiglie hanno usufruito degli ammortizzatori sociali, e non solo nei mesi più difficili. Il ritorno alla normalità, reso possibile grazie alla campagna vaccinale, potrebbe non essere indolore per molte famiglie.



Il prefetto Castrese De Rosa

“Bisogna chiedersi già ora -fa rilevare il Prefetto di Lecco **Castrese De Rosa**- quanti lavoratori oggi in cassa integrazione, allo scadere del blocco, avranno ancora il loro posto di lavoro e non dobbiamo tralasciare neppure il mondo degli autonomi e delle partite iva, in grande difficoltà. **Questo Patto che costituisce una risposta concreta ed inedita a bisogni emergenti** e rappresenta un unicum nel panorama nazionale, un esempio di fattiva cooperazione tra istituzioni, imprese, sindacati e terzo settore. Questa Intesa suggella l'identità mutualistica del territorio lecchese. **E' fondamentale che nessuno sia lasciato solo**. La solidarietà sia il paradigma della responsabilità comunitaria, per dare una risposta a tutti e non sprecare anche questa crisi”.

## Chi potrà beneficiarne

Con il Patto territoriale, il ‘sistema Lecco’ punta a garantire aiuti economici **a quanti sono già in disoccupazione (dal 1 gennaio 2021) o perderanno il lavoro**. Una misura rivolta non solo ai lavoratori dipendenti ma anche agli autonomi e alle partite Iva, fino a 25 mila euro di Isee annuo.



Paolo dell’Oro, direttore della Fondazione

“Abbiamo deciso di mettere una soglia economica più alta, in modo da poter venire incontro anche al cosiddetto ceto medio che sta subendo anch’esso ricadute pesanti” ha sottolineato **Paolo dell’Oro**, direttore di Fondazione Comunitaria per il Lecchese.

Il contributo, **da un minimo di 400 euro ad un massimo di 1400 euro**, potrà essere utilizzato per spese alimentari o medicinali, per il pagamento dei servizi essenziali come

l’asilo per i figli e spese scolastiche, trasporti pubblici, per il pagamento di affitto o spese condominiali.

Le richieste di sostegno al Fondo potranno essere presentate a partire **dal 1 settembre 2021** nelle modalità riscontrabili sul sito [www.fondazionelecco.org](http://www.fondazionelecco.org).

### **Già un milione di euro disponibili**

Il Fondo gode già di un milione di euro a disposizione grazie **allo stanziamento degli 84 Comuni della provincia che hanno finanziato il fondo con un euro per ogni cittadino residente** (circa 340 mila euro) e con i contributi di Fondazione Comunitaria per il Lecchese, Fondazione Cariplo e Fondazione Peppino Vismara. Un fondo che è aperto a nuove donazioni con l’obiettivo di raddoppiare lo stanziamento totale nei prossimi mesi.



Al tavolo interviene Guido Agostoni, in rappresentanza dei Comuni

**“Nasce così Il Fondo ‘Aiutiamoci nel lavoro’** che rende visibile e concreta una dimensione di coesione sociale per contrastare il pericolo di ulteriori frammentazioni delle comunità territoriali. Un ringraziamento a tutte le sigle che hanno aderito, a chi sta dietro quelle sigle che ha scommesso su questa partita delicata che però guarda lontano - ha affermato la Presidente della Fondazione comunitaria **Maria Grazia Nasazzi**. - Partiamo dalle persone, dalle famiglie che custodiscono al loro interno situazioni lavorative precarie e difficili. Un messaggio questo di speranza civica.”

“E’ il punto di arrivo di un percorso di collaborazione tra enti e organizzazioni impegnate sui temi del lavoro nella provincia di Lecco e il vero e proprio ‘inizio di un impegno collettivo e continuativo di vicinanza e attenzione alle persone e alle famiglie che rischiano di restare ai margini a causa della perdita del lavoro” ha dichiarato il Presidente del Distretto di Lecco **Guido Agostoni**, a nome degli 84 Comuni della provincia.

**La sicurezza passa dalla dignità delle persone**



Marcella Nicoletti della Prefettura

Una doppia esigenza: garantire il sostegno al cittadino e tutelare la tenuta del sistema sociale. Lo ha spiegato ha sottolineato **Marcella Nicoletti**, a capo dell'ufficio di Gabinetto della Prefettura:

“In questi mesi abbiamo seguito di diversi tavoli di mediazione tra aziende e lavoratori, in trattative spesso complicate. Siamo persuasi che il concetto sicurezza non si esaurisca nella prevenzione e la repressione reati ma che parta molto prima, garantendo condizioni di dignità della persona, la certezza diritti. **Sicurezza è il lavoro, l'istruzione, la serenità di poter curare i propri figli o pagare rata dell'affitto anche se si perde o si rischia di perdere l'impiego.** Il ‘filo rosso’ che unisce tutti i partecipanti a questo patto è la solidarietà, non solo nel sentimento di voler aiutare ma nel sentire di essere parte di una comunità”.



Diego Riva (CGIL )

Una solidarietà “che non è solo parole ma che è si fa azione concreta” ha spiegato **Diego Riva**, segretario della Cgil a nome di tutti i sindacati.

“E’ di grande importanza aver coinvolto anche gli autonomi e le partite Iva - ha rimarcato **Antonio Rocca**, presidente dell’associazione delle Libere Professioni di Lecco - in Lombardia, per la prima volta dal 2011, lo scorso anno abbiamo registrato un calo di mille operatori, il 20% dei quali aveva almeno due o tre dipendenti. I conti sono subito fatti. I liberi professionisti sono visti spesso come quel segmento che hanno meno bisogno di aiuto, invece ne hanno molto bisogno in questo momento”.



Antonio Rocca, presidente dei Liberi Professionisti

### **C'è bisogno di sostegno ma anche di formazione**

Un patto a cui hanno aderito anche le principali associazioni di categoria (Confcommercio, Confartigianato, API, Confindustria, Confesercenti, CNA, ANCE, Confcooperative, Agricoltori) e alcuni operatori della grande distribuzione (Esselunga, Conad, Bennet e Iperal).



Antonio Bartesaghi - Federmeccanica

“Non vi è dubbio che vi siano delle difficoltà ma dobbiamo anche avere fiducia nelle nostre imprese, abbiamo un tessuto produttivo sano e auspichiamo che non si registrino i temuti licenziamenti collettivi - è intervenuto **Antonio Bartesaghi**, presidente di Federmeccanica Lecco - E' vero che ci sono difficoltà ma è anche vero che tante aziende fanno fatica a reperire collaboratori. Oltre alle risorse per le fasce bisognose, dobbiamo anche renderci conto che il mercato del lavoro è cambiato e che per dare un futuro alla nostra manifattura dobbiamo investire sulle competenze, fin dal livello scolastico, per permettere alle nostre imprese di crescere”.

A Lecco siglato il Patto per il Lavoro: “Per non lasciare indietro nessuno” | 11



A Lecco siglato il Patto per il Lavoro: “Per non lasciare indietro nessuno” | 12



A Lecco siglato il Patto per il Lavoro: “Per non lasciare indietro nessuno” | 13



# Lecco: firmato il Patto territoriale per il Lavoro, un aiuto concreto alle persone senza un impiego a causa della pandemia

 leccoonline.com/articolo.php

June 22, 2021

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o se vuoi negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Proseguendo la navigazione nel sito, acconsenti all'uso dei cookie.

**ACCETTA**

Lecco



È il frutto di un ampio sforzo di rete, il risultato concreto di uno spirito unitario e solidaristico, il **Patto territoriale per il Lavoro** siglato nella mattinata odierna presso l'Auditorium della Camera di Commercio con l'obiettivo di promuovere azioni e strumenti di sostegno a favore dei cittadini che hanno perso o perderanno il proprio impiego a causa delle conseguenze della pandemia da Coronavirus, tanto più con l'imminente sblocco dei licenziamenti.



**26 i sottoscrittori** tra gruppi di enti, istituzioni, associazioni di categoria e realtà della grande distribuzione, uniti dal "filo rosso" della solidarietà e della responsabilità di sentirsi parte attiva di una comunità intenzionata - come è stato ribadito a più riprese - **"a non lasciare indietro nessuno"**.



In prima linea la **Prefettura** e la **Fondazione Comunitaria del Lecchese Onlus**, presso la quale è stato aperto un fondo erogativo con una **dotazione iniziale di un milione di euro** grazie a un contributo di circa 340.000 euro di 84 paesi della provincia che, simbolicamente, hanno offerto un euro per ciascun abitante.



## Il Prefetto Castrese De Rosa

"Ancora una volta il sistema Lecco è fonte di orgoglio, dimostrando di saper fare squadra per uscire insieme dalla pandemia, per provare a risolvere criticità solo in parte mitigate dall'alto" ha esordito il Prefetto di Lecco **Castrese De Rosa**. "Presto assisteremo a nuove emergenze, a nuove forme di povertà. È importante, quindi, mettere in campo azioni di sostegno nei confronti di coloro che hanno perso o perderanno il lavoro, per contrastare la crisi ed evitare un'ulteriore frammentazione della comunità. Questo Patto è una risposta a bisogni concreti, un paradigma di responsabilità che rappresenta un unicum in Italia, di cui dobbiamo andare fieri".



## Marco Galimberti

"La ripresa sta iniziando, ma dobbiamo ricordare che non tutti i comparti hanno reagito allo stesso modo alla crisi: per questo è fondamentale che nell'euforia generale nessuno rimanga escluso" ha aggiunto il presidente della Camera di Commercio di Como e Lecco

**Marco Galimberti**, mentre la "numero uno" della Fondazione Comunitaria **Maria Grazia Nasazzi** ha definito il Patto come il risultato "di un grande lavoro di tessitura, per una partita delicata che guarda lontano".



Maria Grazia Nasazzi

"Le basi risalgono allo scorso anno, quando durante il lockdown è stata avviata una raccolta di donazioni per l'emergenza che resterà nella storia - con 5 milioni e mezzo di euro racimolati - e che soprattutto ha portato a una riscoperta della solidarietà lanciando un messaggio di speranza civica" ha sostenuto quest'ultima.



Guido Agostoni

"Con la pandemia - ha proseguito **Guido Agostoni**, presidente del Distretto di Lecco - è emerso ancor di più il valore del territorio, della prossimità, che si riverbera anche in questo Patto, testimonianza di un impegno corale non scontato e di una vera coesione istituzionale, oltre che specchio del principio solidaristico e mutualistico alla base del nostro operato".



Marcella Nicoletti

Come dicevamo, l'obiettivo - "concreto e ambizioso" - è quello di non lasciare indietro nessuno, in un lavoro di "costruzione delle pre-condizioni della dignità umana", come sottolineato dal Capo di Gabinetto di Lecco **Marcella Nicoletti**: non a caso, a beneficiare delle risorse potranno essere anche lavoratori autonomi, con partita Iva, oltre che persone disoccupate al momento della presentazione della domanda di sostegno, che potrà essere effettuata a partire **dal 1° settembre** (online o presso gli sportelli messi a disposizione da organizzazioni sindacali, Camera di Commercio e Associazione Libere Professioni CUP). I contributi - da un minimo di 400 a un massimo di 1.400 euro - potranno essere utilizzati per **tre tipologie di spesa**: acquisto di beni alimentari e di prima necessità, fruizione di servizi (asili nido, scuole, attività per anziani o disabili, trasporto pubblico...), pagamento di affitto o spese condominiali. L'idea, infatti, è quella di arginare la povertà intesa non in senso generalizzato, ma secondo molteplici sfumature, naturalmente intrecciate fra loro: alimentare, energetica, digitale e culturale.



Paolo Dell'Oro

"Abbiamo deciso di fornire buoni spesa da utilizzare sul territorio, tra negozi di vicinato e grande distribuzione, per fare in modo che questa iniziativa possa avere una ricaduta positiva anche sul circuito locale" ha precisato il direttore della Fondazione **Paolo Dell'Oro**, sottolineando inoltre la scelta di inserire tra i requisiti di ammissibilità una **soglia Isee di 26.000 euro**, "abbastanza alta per andare incontro anche al cosiddetto ceto medio". "La speranza è quella di poter raddoppiare la dotazione iniziale, pur senza fissare un tetto" ha aggiunto, spiegando che nei prossimi mesi l'iniziativa sarà diffusa tra lavoratori, aziende, grande distribuzione organizzata, Comuni e semplici cittadini con l'obiettivo di raccogliere donazioni liberali per alimentare il "collettore".



Diego Riva

Inizia dunque la fase di raccolta fondi, quella che il segretario della CGIL Lecco **Diego Riva** ha definito "la più difficile". "Dobbiamo fare appello a una cultura di comunità, con azioni forti che devono vederci protagonisti" ha dichiarato, tornando sul concetto di Patto "che guarda avanti, a sostegno di una povertà non generalizzata, che nasce dalla perdita del lavoro nel suo senso più ampio".



Antonio Bartesaghi

"Quella della nostra associazione - ha poi proseguito **Antonio Bartesaghi** per conto di Confindustria Lecco e Sondrio - è una partecipazione sentita, non solo doverosa, per un progetto corale che in ogni caso avrà un impatto significativo su tutto il territorio. Il nostro sistema produttivo è sano, non prevediamo una massiccia ondata di licenziamenti, ma è fondamentale gettare uno sguardo all'ecosistema sociale per andare incontro alle esigenze di tutti".



Antonio Rocca



Filippo Galbiati

È stato **Antonio Rocca**, poi, a portare la testimonianza corale dei liberi professionisti che rappresenta nell'associazione a loro dedicata, mentre il sindaco di Casatenovo **Filippo Galbiati** ha sottolineato l'importanza dell'adesione convinta al Patto dei Comuni e dei tre Ambiti distrettuali della provincia, "per creare un'esperienza da cui dovranno nascere ulteriori collegamenti" e "per prestare attenzione a un tema, quello del lavoro, che è innanzitutto promozione della persona".



Mauro Gattinoni



Ersilio Secchi

"Abbiamo un duplice compito: recuperare chi "esce" dal mercato delle professioni e progettare insieme il futuro" le parole del primo cittadino di Lecco **Mauro Gattinoni**, che ha esaltato il pragmatismo del nostro territorio per la sua capacità, in questo caso, di produrre innovazione. Per finire, l'intervento del presidente del Tribunale **Ersilio Secchi**, che ha definito "encomiabile" la volontà "di non farsi trovare impreparati dai mesi che verranno, che potranno avere ripercussioni importanti sulle famiglie e dunque sui minori", rimarcando poi il "valore etico di partecipazione e condivisione insito già nel termine "Patto", che fa ben sperare per il buon esito dell'iniziativa".



A conclusione della mattinata, la firma del Patto da parte di tutti i sottoscrittori, con la soddisfazione di un impegno comune per l'intero territorio.

B.P.

© [www.leccoonline.com](http://www.leccoonline.com) - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco